



EDK | CDIP | CDPE | CDEP |

Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren
Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique
Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica

| PROGRAMMA DI LAVORO 2008–2014

Versione aggiornata 2009

Adottato dall'Assemblea plenaria il 18 giugno 2009

Strategia 2008-2014 della CDPE

I Cantoni si impegnano a promuovere una qualità, una permeabilità e una mobilità elevata in seno al sistema educativo svizzero. La CDPE interviene laddove è necessaria collaborazione o coordinazione a livello nazionale. Il suo operato si basa sul Concordato scolastico del 1970 e sullo spirito degli articoli costituzionali sulla formazione del 2006 (cfr. art. 61a Cost.). Conformemente alle sue direttive, la CDPE applica il principio della sussidiarietà.

Nel quadro della CDPE, i Cantoni proseguono la loro strategia d'armonizzazione nazionale delle strutture e degli obiettivi a tutti i livelli e settori d'insegnamento grazie a delle norme e a delle procedure appropriate. In questo contesto hanno priorità assoluta

- l'applicazione scrupolosa del Concordato HarmoS;
- gli ulteriori schiarimenti nel contesto della maturità liceale.

Attraverso altre priorità di sviluppo mirate e nel quadro dei compiti permanenti, la CDPE contribuisce all'effettività, all'equità e all'efficienza del sistema educativo e facilita la mobilità della popolazione. Nel settore postobbligatorio, coordina le sue attività con la Confederazione.

Sommario

| | | |
|----------|---|----|
| A | Priorità di sviluppo 2008–2014 | |
| 1 | Scuola obbligatoria | 3 |
| 2 | Insegnamento delle lingue | 4 |
| 3 | Maturità liceale | 6 |
| 4 | Transizione scuola obbligatoria / livello secondario II | 6 |
| 5 | Partenariato della formazione professionale | 7 |
| 6 | Coordinazione delle scuole universitarie | 8 |
| 7 | Formazione delle insegnanti e degli insegnanti | 9 |
| 8 | Borse di studio | 10 |
| 9 | Coordinazione dell'educazione per uno sviluppo duraturo (ESD) | 11 |
| 10 | Monitoraggio del sistema educativo | 11 |
| B | Compiti permanenti | |
| I | Informazione e comunicazione | 13 |
| II | Coordinazione dell'esecuzione di disposizioni legali (rete di quadri e specialisti, agenzie specializzate) | 13 |
| III | Supporto e assistenza amministrativa | 14 |
| IV | Riconoscimento dei diplomi | 14 |
| V | Accordi di finanziamento e di libera circolazione | 14 |
| VI | Intersezione con altri settori politici | 15 |
| VII | Patrocinio degli interessi dei Cantoni di fronte alla Confederazione nei settori politici dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù | 15 |
| VIII | Cooperazione internazionale | 16 |

| A Priorità di sviluppo 2008–2014 | | |
|---|--|---|
| La CDPE articola la sua strategia 2008–2014 in dieci priorità di sviluppo. | | |
| 1 Scuola obbligatoria | | |
| <p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE garantisce su piano intercantonale l'applicazione dell'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria del 14 giugno 2007 e l'Accordo intercantonale sulla collaborazione nel campo della pedagogia specializzata del 25 ottobre 2007, fornendo gli strumenti necessari e sostenendo il lavoro delle conferenze regionali.</p> | | |
| PROGETTI SPECIFICI | | |
| <p>1.1 Sostegno all'organizzazione dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Accompagnare e analizzare l'evoluzione delle strutture e delle pratiche d'insegnamento nel corso dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica.</p> <p>(rif. Concordato HarmoS, art. 5)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Precisare in un rapporto gli obiettivi, le materie e le pratiche che devono essere particolarmente curate nel corso dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica. • Incoraggiare e coordinare lo sviluppo di ricerche e d'istrumenti che mirano all'individualizzazione e alla flessibilizzazione del percorso di formazione durante i primi anni d'educazione prescolastica e scolastica e oltre. • Incoraggiare e coordinare lo sviluppo delle ricerche e degli istrumenti che permettono di rafforzare e consolidare l'apprendimento linguistico fondamentale (cfr. parte A, priorità di sviluppo 2, cifra 2.1). | <p>2009–2010</p> <p>2009–2010</p> <p>continuamente</p> |
| <p>1.2 Attuazione degli standard di base alla fine del 4°, 8° e 11^{mo} anno della scuola obbligatoria</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Armonizzare in modo più vincolante i principali obiettivi d'apprendimento della scuola obbligatoria per mezzo di standard di base, in particolare per il passaggio ai livelli secondari I e II.</p> <p>(rif. Concordato HarmoS, art. 7 e 8)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Concludere l'elaborazione dei modelli di competenza e dei livelli di competenza per la lingua scolastica, le lingue straniere, la matematica e le scienze naturali. Verificarne la pertinenza e garantire la comprensione e l'uso nell'ambito della scuola obbligatoria e postobbligatoria e della formazione professionale. • Proporre e adottare degli standard di base in queste discipline alla fine del 4°, 8° e 11^{mo} anno della scuola obbligatoria, comunicarli, applicarli e verificarne il loro effetto (cfr. parte A, priorità di sviluppo 10, cifra 10.5). • Elaborare degli standard di formazione in altre discipline d'insegnamento, dando la priorità alle tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC), all'educazione al movimento, alla musica e alle arti visive e applicate. • Definire le esigenze basate su temi trasversali e sugli obiettivi educativi alla fine della scuola obbligatoria (cfr. parte A, priorità di sviluppo 1, cifra 1.4). • Proseguire e rafforzare la collaborazione internazionale nel campo dei modelli di competenza e degli strumenti di valutazione. • Garantire in collaborazione con la COHEP la coordinazione della formazione continua del corpo insegnante nel quadro dell'applicazione di HarmoS. | <p>2009–2010</p> <p>2009–2010, poi continuamente</p> <p>a partire dal 2012</p> <p>a partire dal 2011</p> <p>continuamente</p> <p>continuamente</p> |

| | | |
|---|--|---|
| <p>1.3 Introduzione di strumenti comuni al servizio della pedagogia specializzata</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Sostenere i Cantoni nell'attuazione dei loro concetti cantonali per la pedagogia specializzata mediante i mezzi di coordinazione previsti nel Concordato sulla pedagogia specializzata.</p> <p>(rif. Accordo intercantonale sulla pedagogia specializzata, art. 7)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Consigliare i Cantoni nella fase di sviluppo dei concetti intercantionali fino all'entrata in vigore del Concordato, in particolare mediante il sostegno del Centro svizzero di pedagogia specializzata (CSPS) e della piattaforma d'informazione. • Concludere lo sviluppo di una procedura standardizzata di valutazione dei bisogni individuali, metterla in consultazione, adottarla e comunicarla. • Migliorare la raccolta dei dati e l'esecuzione di statistiche in merito alla pedagogia specializzata (in stretta collaborazione con l'Ufficio federale di statistica [UST] e il CSPS). • Garantire l'identificazione dei problemi non risolti, garantire la circolazione d'informazioni da una parte tra i Cantoni e le regioni e dall'altra parte tra gli uffici federali coinvolti e le organizzazioni mantello operanti nel campo della pedagogia specializzata. Proporre o negoziare delle soluzioni comuni secondo i bisogni. | <p>2009–2011</p> <p>2009</p> <p>continuamente</p> <p>continuamente</p> |
| <p>1.4 Riflessione sulle dimensioni educative della scuola</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Ripensare il mandato educativo attribuito sussidiariamente alla scuola obbligatoria tenendo conto dei cambiamenti avvenuti a livello della società.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicare uno studio sulla missione educativa della scuola nel periodo della scuola obbligatoria. Discutere la necessità e le difficoltà dello stabilire obiettivi educativi, nonché dei limiti da non superare. Elaborare, se necessario, delle raccomandazioni. | <p>2010–2011</p> |
| <p>2 Insegnamento delle lingue</p> | | |
| <p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE garantisce l'attuazione e la continuità delle sue strategie per lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue e per la promozione del plurilinguismo nell'ambito nazionale e nel contesto europeo, sostenendo sviluppo e impiego di concetti, strumenti e sistemi di valutazione.</p> | | |
| <p>PROGETTI SPECIFICI</p> | | |
| <p>2.1 Coordinazione e valutazione dell'insegnamento delle lingue nella scuola obbligatoria</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Incoraggiare risolutamente a partire dall'inizio della scolarizzazione lo sviluppo delle competenze linguistiche delle allieve e degli allievi nella lingua locale (prima lingua nazionale), trasmettere ad ognuno di loro delle solide conoscenze in una seconda lingua nazionale e in inglese e dar loro la possibilità d'imparare una terza lingua nazionale.</p> <p>(rif. Concordato HarmoS, art. 3 e 4; strategia delle lingue del 25 marzo 2004; Piano d'azione PISA 2000 del 12 giugno 2003; Legge sulle lingue</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Proseguire nell'attuazione della strategia comune d'insegnamento delle lingue a livello di scuola obbligatoria e garantire la coordinazione tra le regioni e i Cantoni. • Elaborare e diffondere su larga scala una pubblicazione che sintetizzi i riferimenti attuali per l'insegnamento delle lingue in Svizzera (per es. CECR quadro comune europeo di riferimento per le lingue). • Assicurare lo sviluppo e l'informazione relativa alle versioni svizzere del portafoglio europeo delle lingue. • Presentare o promuovere dei contributi svizzeri all'elaborazione di un quadro di riferimento europeo per la lingua scolastica (progetto del Consiglio d'Europa). • Collaborare con la Confederazione al concetto d'integrazione degli immigranti per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue in ambito scolastico. • Includere le alte scuole pedagogiche (ASP) nei lavori di coordinazione e nelle attività internazionali a favore | <p>continuamente</p> <p>2009–2010</p> <p>continuamente</p> <p>2009–2011</p> <p>2009–2010</p> <p>continuamente</p> |

| | | |
|--|--|---|
| <p>(LLing) del 5 ottobre 2007, art. 15, cpv. 1 e 3, art. 16 let. b)</p> | <p>dell'insegnamento delle lingue e della promozione del plurilinguismo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinare e sostenere la valutazione dell'insegnamento delle lingue mettendo a profitto i lavori intrapresi nelle regioni, negli istituti scientifici e nel quadro dei progetti relativi al PNR 56 «Diversità linguistiche e competenze linguistiche in Svizzera ». Emanare se necessario, a partire da questi risultati delle raccomandazioni per i Cantoni. | <p>continuamente</p> |
| <p>2.2 Coordinazione e valutazione dell'insegnamento delle lingue nel livello secondario II</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Estendere a tutto il livello postobbligatorio l'incoraggiamento e il rafforzamento delle capacità di comunicare in altre lingue. (rif. LLing, art. 15, cpv. 1, LFPr, art. 6, OFPr, art. 12, cpv. 2)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • In base ai risultati della consultazione svolta nel 2008, sviluppare e adottare una strategia di coordinazione dell'insegnamento delle lingue nelle scuole di formazione base del livello secondario II. • Collaborare con la Confederazione e i partner sociali in vista dello sviluppo di una strategia per il campo della formazione professionale. • Elaborare o adattare gli strumenti necessari a livello nazionale per l'applicazione di questa strategia, in particolare con l'adattamento del Portafoglio III (15+). • Analizzare, con gli interessati, l'uso degli esami di lingua internazionali standardizzati nel sistema di formazione in Svizzera. Pubblicare i risultati di questa analisi e, se necessario, avviare delle misure di coordinamento. | <p>2009–2010</p> <p>continuamente</p> <p>2009–2010</p> <p>2009</p> |
| <p>2.3 Rafforzare le competenze linguistiche e didattiche nella formazione delle insegnanti e degli insegnanti</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Aumentare progressivamente le qualifiche delle insegnanti e degli insegnanti grazie a una definizione pertinente delle esigenze della loro formazione di base. (rif. LLing, art. 15, cpv. 2)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Elaborare e adottare delle direttive per la formazione di base delle insegnanti e degli insegnanti. • Affidare alla Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle Alte scuole pedagogiche (COHEP) il mandato di adattare le offerte di formazione ai profili stabiliti, di coordinare la formazione didattica a partire da un curriculum quadro comune e di armonizzare i criteri di valutazione e l'attribuzione dei crediti ECTS in questo ambito. | <p>2009–2010</p> <p>2009–2010</p> |
| <p>2.4 Applicare in modo proficuo le disposizioni della Legge federale sulle lingue</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Beneficiare dell'entrata in vigore della LLing per rinforzare l'insegnamento delle lingue e lo sviluppo di un'educazione plurilingue. (rif. LLing, art. 14–17)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con la Confederazione per incoraggiare e sostenere gli scambi scolastici. A questo scopo, incaricare e sostenere un'agenzia nazionale per gli scambi. • Rinforzare e eventualmente completare le misure a favore di un'educazione plurilingue e il sostegno degli alloggiati. • Creare e sostenere, assieme alla Confederazione, un istituto scientifico di studio e d'incoraggiamento del plurilinguismo (centro nazionale di competenza). | <p>continuamente</p> <p>continuamente</p> <p>a partire dal 2010</p> |

| 3 Maturità liceale | | |
|---|---|--|
| OBIETTIVO La CDPE sorveglia la valutazione dei rapporti finali EVAMAR II (riforma della maturità) e PGYM (Piattaforma liceo) e l'applicazione degli insegnamenti ricavati per l'evoluzione della maturità liceale. | | |
| PROGETTI SPECIFICI | | |
| 3.1 Sviluppo del liceo OBIETTIVO Valutare i risultati di EVAMAR II e PGYM e stabilire il seguito delle operazioni. | <ul style="list-style-type: none"> • Rendere conto regolarmente dei progetti consecutivi a EVAMAR II e PGYM. • In collaborazione con la Conferenza svizzera dei servizi d'insegnamento secondario II formazione generale e dell'ufficio federale competente, definire e spiegare in modo più preciso i seguenti campi d'azione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Funzione del liceo: attitudine generale agli studi superiori 2. Output: competenze 3. Input: pilotaggio, struttura scolastica e durata della formazione • Definire il concetto del progetto (obiettivi, direttive, organizzazione, misure, scadenze, altri mandati). | dal 2009 entro la fine del 2009 entro la metà del 2009 |
| 4 Transizione scuola obbligatoria – livello secondario II | | |
| OBIETTIVO La CDPE cura il miglioramento del passaggio dalla scuola obbligatoria verso il livello secondario II e la formazione professionale, in modo che il 95% dei giovani, a partire dal 2015, raggiunga un titolo di studio di livello secondario II. | | |
| PROGETTI SPECIFICI | | |
| 4.1 Sostegno del case management OBIETTIVO Sostenere l'applicazione del case management attraverso i servizi forniti nel quadro del progetto di sostegno OFFT/CSFP. | <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare e garantire lo scambio d'informazioni e esperienze (secondo il fabbisogno, ma almeno due volte l'anno). • Sviluppare un programma di formazione e di formazione continua per i gestori del case management. | continuamente 2009 |
| 4.2 Profilo delle esigenze per la formazione professionale di base OBIETTIVO Sviluppare e rendere disponibili i profili d'esigenze (condizioni d'ammissione) per la formazione professionale di base. | <ul style="list-style-type: none"> • Contribuire attivamente allo sviluppo di questo progetto posto sotto la responsabilità delle organizzazioni del mondo del lavoro. • Collaborare alla sua realizzazione, comunicare e mettere i risultati a disposizione dei Cantoni. | 2009 2009–2010 |
| 4.3 Formazione dei genitori/integrazione OBIETTIVO Sostenere concretamente i progetti di formazione dei genitori proposti da organismi privati e pubblici, in particolare quelli destinati ai genitori arrivati con la migrazione. | <ul style="list-style-type: none"> • Identificare le pratiche migliori tra i progetti e le misure. • Mettere a disposizione e utilizzare i risultati dell'inchiesta sulle pratiche migliori. • Organizzare un colloquio su questo tema. | 2009 2009–2010 2010 |
| 4.4 Fattori di riuscita | <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicare un rapporto sui fattori di riuscita e elaborare delle raccomandazioni. | 2009 |

| | | |
|--|--|--|
| <p>OBIETTIVO</p> <p>Identificare i fattori di riuscita presso i giovani e elaborare delle raccomandazioni.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare un colloquio per discutere i risultati dell'analisi e le raccomandazioni proposte nel rapporto sui fattori di riuscita. • Tirare delle conclusioni in vista di eventuali raccomandazioni della CDPE o di impegno politico (Commitment) dei partner interessati; intraprendere i lavori preparatori. | <p>2009</p> <p>2009–2010</p> |
| <p>4.5 Cooperazione interistituzionale</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Garantire su piano intercantonale la sinergia delle attività delle Conferenze preposte.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Concretizzare e mettere in atto la presa di posizione CDAS–CDPE–CDEP adottata nel 2007. • Applicare le misure previste ai punti 4.1 e 4.3, per ottimizzare la Transizione I (scuola obbligatoria – livello secondario II) e la Transizione II (livello secondario II – mondo del lavoro / livello terziario) in collaborazione con gli uffici federali coinvolti. | <p>2009–2010</p> <p>2009–2014</p> |
| <p>4.6 Masterplan Transizione</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Creare trasparenza sui costi relativi alla Transizione per migliorarne il pilotaggio e l'impiego dei mezzi.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare l'ambiente della Transizione (offerta passerella, case management, programmi di appoggio e sostegno, ecc.). Stabilire un primo rapporto intermedio. • Definire i principi generali e sviluppare gli strumenti di pilotaggio e d'impiego delle risorse da parte dei poteri pubblici (Cantoni e Confederazione). | <p>2009</p> <p>2009–2010</p> |
| <p>4.7 Bilancio</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Valutare e concludere il progetto Transizione.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Concludere il progetto con un rapporto. • Valutare con i partner della Transizione le direttive del 26 ottobre 2006, eventualmente correggerle e rinnovare l'impegno politico. | <p>2010</p> <p>2010</p> |
| <p>5 Partenariato della formazione professionale</p> | | |
| <p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE veglia sull'ampliamento e il miglioramento continuo di misure che permettono di realizzare e garantire a lungo termine l'applicazione della Legge federale sulla formazione professionale nello spirito di partenariato che l'art. 1 stabilisce tra Confederazione, Cantoni e Organizzazioni del mondo del lavoro.</p> | | |
| <p>PROGETTI SPECIFICI</p> | | |
| <p>5.1 Misure generali</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Migliorare e ampliare le misure necessarie per l'applicazione e la coordinazione della Legge sulla formazione professionale.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto le linee direttive sul partenariato della formazione professionale (linee direttive di Macolin) mediante una pianificazione comune a livello politico-strategico (CDPE) e tecnico operativo (CSFP). • Ottimizzare, completare e garantire con il sostegno della Confederazione l'infrastruttura necessaria per l'applicazione delle riforme della formazione professionale (sviluppo e applicazione delle ordinanze sulla formazione professionale di base e dei piani quadro per gli studi nelle scuole specializzate superiori, applicazione dei modelli per validare le prestazioni, realizzazione di progetti importanti come la revisione dell'ordinanza sulla maturità professionale e la riforma delle scuole di commercio, ecc.). • Utilizzare e migliorare sistematicamente i servizi offerti dal CSFO nei settori dell'informazione e delle procedure di qualifica. • Mettere in atto il concetto per l'ottimizzazione dei sistemi d'informazione, nonché per la creazione di una piattaforma svizzera d'informazione nel settore della formazione professionale. | <p>continuamente</p> <p>entro il 2011</p> <p>continuamente</p> <p>2009</p> |

| | | |
|---|---|---|
| <p>5.2 Piani Master e finanziamento</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Elaborare in tempo utile i piani Master nel campo della formazione professionale, sviluppare e realizzare dei modelli di finanziamento. (rif. art. 6 ASPr)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Piano Master formazione professionale di base: aggiornare e differenziare gli indicatori dello sviluppo. • Mettere in atto, differenziare e ottimizzare le misure previste nell'Accordo sulle scuole professionali di base (corsi interaziendali, corsi specializzati intercantonali, procedure di qualifica, ecc.). • Piano Master formazione professionale superiore: concludere il piano Master e definire i criteri di contribuzione dell'ente pubblico. • Sviluppare l'accordo intercantonale nel campo della formazione professionale superiore e della formazione continua sulla base dei risultati del piano Master e avviare il processo politico di decisione. | <p>2009</p> <p>2009–2011</p> <p>2009</p> <p>2009–2010</p> |
| <p>5.3 Sviluppo della qualità</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Concepire e consolidare costantemente un dispositivo appropriato per garantire e sviluppare la qualità a livello svizzero.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto e ottimizzare il dispositivo della formazione professionale di base in azienda e interaziendale (QualiCarte per la formazione di base in azienda, progetto di sviluppo della qualità per i corsi interaziendali). • Elaborare e applicare un iter di qualità comune per le scuole professionali di livello secondario II e mettere in atto i progetti che ne risultano. • Chiarire e mettere in atto il quadro e i dispositivi utili per la gestione della qualità da parte dei Cantoni nelle scuole specializzate superiori. | <p>2009–2010</p> <p>2009–2014</p> <p>2009</p> |
| <p>5.4 Orientamento professionale e di carriera</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Adattare le prestazioni di consulenza ai bisogni attuali.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e mettere in atto un concetto per l'applicazione di standard di qualità nell'orientamento professionale. • Chiarire nei Cantoni la funzione dell'orientamento professionale nell'applicazione di modelli per validare le prestazioni. • Sviluppare dei nuovi Online-Tools. | <p>2009</p> <p>2009</p> <p>2009–2010</p> |
| 6 Coordinazione delle scuole universitarie | | |
| <p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE cura il consolidamento del pilotaggio comune e generale nel campo delle scuole universitarie (università / scuole universitarie professionali / alte scuole pedagogiche) da parte della Confederazione e dei Cantoni secondo l'art. 63a Cost., vigilando che il nuovo ordinamento stabilito sia funzionale entro il 2012 ed efficace entro il 2014.</p> | | |
| PROGETTI SPECIFICI | | |
| <p>6.1 La nuova Legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore svizzero universitario (LASU)</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Nel contesto dell'istituzione e dell'applicazione della nuova Legge federale, lavorare con la Confederazione alla creazione dei nuovi organi di pilotaggio. (rif. art. 63a Cost.; progetto LASU)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Seguire attentamente i dibattiti parlamentari concernenti la nuova legge. • Partecipare alla creazione dei nuovi organi di pilotaggio nell'ambito delle scuole universitarie, in particolare della Conferenza svizzera delle scuole universitarie; associare in modo differenziato ed equo la totalità dei Cantoni e i Cantoni che hanno delle scuole universitarie a loro carico. • Garantire alle scuole universitarie cantonali il finanziamento di base da parte della Confederazione nel quadro del processo legislativo (LASU) e della pianificazione periodica ERI 2012 e 2013–2016. | <p>fino al 2012</p> <p>2009, 2010</p> <p>2009–2011</p> |

| | | |
|--|---|-----------------------------------|
| | <ul style="list-style-type: none"> Partecipare alla preparazione da parte della Confederazione dei regolamenti relativi alla LASU. | fino al 2012 |
| <p>6.2 Consolidamento del Concordato nel settore delle scuole universitarie e nuova regolamentazione del finanziamento intercantonale</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Dare una base legale alla partecipazione dei Cantoni al pilotaggio comune nel settore delle scuole universitarie e organizzare il finanziamento intercantonale secondo principi uniformi. (rif. art. 63a Cost.)</p> | <ul style="list-style-type: none"> Creare (partendo dal progetto LASU) una nuova base legale intercantonale per regolare la collaborazione con la Confederazione nel campo della coordinazione del settore delle scuole universitarie e mettere questa base legale in consultazione. A partire dal momento dell'applicazione delle nuove regole legali da parte della Conferenza svizzera delle scuole universitarie, organizzare la perequazione intercantonale secondo gli stessi principi per le università e le scuole universitarie professionali (partendo dall'Accordo intercantonale universitario [AIU] e dall'Accordo intercantonale sulle scuole universitarie [ASUP] e in sintonia con il finanziamento federale secondo LASU); integrare la nuova regolamentazione del finanziamento nel Concordato concernente il settore delle scuole universitarie. | 2010 2014 |
| <p>6.3 Convenzione di cooperazione Confederazione–Cantoni concernente il settore delle scuole universitarie</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Regolare la cooperazione Confederazione–Cantoni concernente il settore delle scuole universitarie. (rif. art. 63a Cost.)</p> | <ul style="list-style-type: none"> Partecipare all'elaborazione di una convenzione di cooperazione tra la Confederazione e i Cantoni, concernente il settore delle scuole universitarie (sulla base della LASU e del Concordato intercantonale concernente il settore delle scuole universitarie; cfr. parte A, priorità di sviluppo 6, cifra 6.2) e mettere questa convenzione in consultazione (entrata in vigore assieme alla LASU e al Concordato). | 2010 |
| 7 Formazione delle insegnanti e degli insegnanti | | |
| <p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE chiarisce le nuove esigenze della professione, adegua i diplomi d'insegnamento e delle professioni affini alle nuove condizioni e obiettivi della scuola e del campo professionale e definisce i profili di competenza dal punto di vista dei responsabili del sistema educativo.</p> | | |
| <p>PROGETTI SPECIFICI</p> | | |
| <p>7.1 Adattamento dei regolamenti di riconoscimento dei diplomi ai profili di competenza richiesti</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Sostenere la libera circolazione dei diplomi professionali nell'insegnamento e nelle professioni affini adattando i regolamenti concernenti il riconoscimento dei diplomi alle modifiche del sistema educativo (HarmoS, Accordo sulla pedagogia specializzata). (rif. Accordo intercantonale sul riconoscimento dei diplomi scolastici e professionali)</p> | <ul style="list-style-type: none"> Rivedere le categorie e i profili di competenza delle professioni d'insegnante alla luce delle sfide attuali (in particolare HarmoS, pedagogia specializzata); adattare, se necessario, i regolamenti di riconoscimento dei diplomi. Per il diploma d'insegnamento nelle scuole di maturità: elaborare per certe materie (in particolare per le lingue straniere, lo sport, la musica e le arti visive) delle esigenze minime necessarie per gli studi scientifici e la formazione pratica. Per il diploma d'insegnamento nelle scuole di maturità: chiarire le condizioni per una doppia qualifica del corpo insegnanti, cioè valida per le scuole di maturità liceale e per quelle di maturità professionale. | 2009–2010 2009 2009 |

| | | |
|--|--|--|
| <p>7.2 Formazioni complementari</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Contribuire all'attrattiva della professione d'insegnante con delle qualifiche complementari.</p> <p>(rif. Regolamento del 17 giugno 2004 concernente il riconoscimento di diplomi o certificati di formazione complementare nel campo dell'insegnamento)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Approvare il profilo per direttori della scuola e applicarlo. • Elaborare un profilo di formazione complementare per l'insegnamento immersivo/bilingue. • Creare, secondo necessità, nuovi profili di formazione complementare (p.es. funzione di formatore pratico nel quadro della formazione delle insegnanti e degli insegnanti, educazione alla salute). | <p>2009</p> <p>2009</p> <p>caso per caso</p> |
| <p>7.3 Istituzione di centri di didattica delle discipline</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Creare le condizioni che permettano di coprire il bisogno di personale scientifico nel campo della didattica delle discipline.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'istituzione di centri di didattica delle discipline incaricati di garantire la qualifica scientifica dei docenti e dei ricercatori, presupposto necessario per lo sviluppo della formazione delle insegnanti e degli insegnanti e per ottimizzare così la qualità dell'insegnamento nelle scuole. • Permettere un cofinanziamento dei cicli master in didattica delle discipline mediante l'ASUP. | <p>continuamente</p> <p>2009</p> |
| <p>8 Borse di studio</p> | | |
| <p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE cura la costituzione di un concordato sulle borse di studio che permetta di definire degli standard intercantonali minimi comuni. Così si raggiunge l'armonizzazione dei sistemi cantonali delle borse di studio e si migliorano le pari opportunità in merito all'accesso all'insegnamento superiore.</p> | | |
| <p>PROGETTI SPECIFICI</p> | | |
| <p>8.1 Costituzione del concordato</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Approvare un concordato sulle borse di studio.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Procedere a una seconda lettura e approvare il concordato. | <p>2009</p> |
| <p>8.2 Mettere in atto gli strumenti d'esecuzione</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Mettere in atto gli strumenti d'esecuzione del concordato.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Aiutare i Cantoni membri del concordato ad elaborare le raccomandazioni per il calcolo dei contributi di formazione. • Curare e sviluppare le piattaforme d'informazione come ad es. il sito www.borsedistudio.ch, o il forum Borse di studio. | <p>a partire dal 2009</p> <p>continuamente</p> |
| <p>8.3 Studio sulle tasse di studio</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Elaborare uno studio in merito alle tasse di studio.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Presentare in uno studio, i diversi scenari possibili, nonché le loro conseguenze per i Cantoni e le scuole universitarie; calcolare i costi del trattamento sociale di un aumento delle tasse di studio. | <p>2009</p> |

| 9 Coordinazione dell'educazione per uno sviluppo duraturo (ESD) | | |
|--|--|--|
| <p>OBIETTIVO La CDPE facilita l'integrazione del concetto d'educazione per uno sviluppo duraturo nell'insegnamento (in corrispondenza con i settori dell'apprendimento globale, educazione ambientale e educazione sulla salute).</p> | | |
| <p>PROGETTI SPECIFICI</p> | | |
| <p>9.1 Preparazione degli strumenti di coordinazione ESD</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Organizzare gli strumenti di coordinazione ESD.</p> <p>(rif. Statuti della Conferenza svizzera di coordinazione ESD, CC EDD del 9 maggio 2008).</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare le procedure di lavoro della Conferenza svizzera di coordinazione ESD. • Arrivare alla scelta della forma d'organizzazione e della struttura dell'Agenzia specializzata ESD. | <p>2009</p> <p>2009–2010</p> |
| <p>9.2 Applicazione del piano di misure ESD 2007–2014</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Applicare il piano di misure ESD.</p> <p>(rif. Piano di misure ESD 2007–2014, adottato in gennaio 2007)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'integrazione dell'ESD <ul style="list-style-type: none"> – nei piani di studio (Lehrplan 21, PER, eventualmente livello secondario II); – nella formazione di base e nella formazione continua delle insegnanti e degli insegnanti: terminare i lavori preliminari e lanciare il progetto; – nello sviluppo della qualità delle scuole: avviare uno studio di fattibilità. | <p>2009–2010</p> <p>a partire dal 2009</p> <p>2009</p> |
| <p>9.3 Educazione al movimento e promozione dell'attività fisica a scuola</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Pubblicare una guida per la messa in atto della dichiarazione CDPE del 28 ottobre 2005 sull'educazione al movimento e sulla promozione dell'attività fisica a scuola.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicare in italiano, francese e tedesco, nella serie delle pubblicazioni della CDPE, una guida per applicare la dichiarazione della CDPE. • Per quanto riguarda il nuoto aggiungere le precisazioni necessarie in merito agli obiettivi d'apprendimento, le qualifiche specifiche delle insegnanti e degli insegnanti e le condizioni quadro. | <p>2009</p> <p>2009</p> |
| 10 Monitoraggio del sistema educativo | | |
| <p>OBIETTIVO La CDPE migliora con la Confederazione le condizioni e le basi del pilotaggio del sistema educativo e della formazione a tutti i piani e livelli, garantisce l'osservazione a lunga durata del sistema educativo da parte della ricerca, della statistica e dell'amministrazione e pubblica, ogni quattro anni, un rapporto sull'educazione esteso all'intero sistema.</p> | | |
| <p>PROGETTI SPECIFICI</p> | | |
| <p>10.1 Processo di monitoraggio e rapporto periodico</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Organizzare a lungo termine il processo di monitoraggio e la pubblicazione del rapporto periodico.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Elaborare e adottare una strategia globale per il monitoraggio del sistema educativo in Svizzera. • Costituire con la Confederazione un organo guida con il compito di gestire il processo di monitoraggio del sistema educativo e garantirne la messa in atto. • Pubblicare ogni quattro anni il rapporto sull'educazione in Svizzera. • Incaricare il Centro svizzero di coordinamento per la ricerca educativa (CSRE) di allestire il rapporto 2014 sull'educazione in Svizzera. | <p>2009</p> <p>2009</p> <p>2010, 2014</p> <p>2010</p> |

| | | |
|--|--|---|
| <p>10.2 Rinnovamento della statistica riguardo all'educazione</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Migliorare la qualità della statistica dell'educazione, accelerarne il ritmo e contribuire a organizzarla più efficacemente partecipando al pilotaggio del progetto dell'UST.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Collaborare al progetto dell'UST, i cui obiettivi sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzare i dati statistici concernenti gli allievi, gli apprendisti, gli studenti e i titolari di diplomi sulla base dei dati individuali. - Introdurre una matricola d'identificazione nazionale per ogni allievo o studente. - Realizzare delle statistiche significative riguardo al corpo insegnanti. - Costituire un registro nazionale degli istituti di formazione. - Migliorare la statistica riguardo alle spese per l'educazione. | <p>continuamente fino al 2012</p> |
| <p>10.3 Banca dati sui sistemi scolastici cantonali</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Raccogliere delle informazioni sui sistemi scolastici cantonali, ordinarli e valorizzarli.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Realizzare, aggiornare e ottimizzare l'inchiesta presso i Cantoni, raccogliere ogni anno i dati cantonali sulle strutture e sullo sviluppo. • Analizzare e preparare i dati e renderli accessibili in una banca dati su Internet. | <p>continuamente</p> <p>continuamente</p> |
| <p>10.4 Misurazione di prestazioni a livello internazionale</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Realizzare assieme alla Confederazione la misurazione di prestazioni a livello internazionale.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Realizzare PISA 2009 (accento sulla lettura). • Decidere sulla partecipazione, sul volume e la forma d'organizzazione per la realizzazione di PISA 2012 (accento sulla matematica). • Valutare l'opportunità per il pilotaggio del sistema educativo e la fattibilità tecnica e finanziaria d'una partecipazione ad altre valutazioni internazionali come PIRLS (IGLU in Germania). | <p>continuamente fino al 2014</p> <p>2009</p> <p>2009</p> |
| <p>10.5 Verificare la realizzazione degli standard base nazionali</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Verificare a livello del sistema scolastico in che misura gli standard base sono raggiunti. (cfr. parte A, priorità di sviluppo 1, cifra 1.2)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Elaborare un piano di lavoro riguardo all'utilizzo degli strumenti di HarmoS nelle diverse funzioni di valutazione. • Pianificare nei dettagli la verifica del livello di realizzazione degli standard di base per le materie e i livelli interessati, tenendo conto del monitoraggio dell'educazione, di PISA e d'altri progetti. • Iniziare la verifica della realizzazione degli standard di base. | <p>2009</p> <p>2009</p> <p>2012</p> |
| <p>10.6 Valutazione dei piani d'azione della CDPE</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Valutare i piani d'azione per la strategia di reclutamento e per il piano d'azione PISA.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Valutare a tutti i livelli la realizzazione del piano d'azione «Misure consecutive a PISA 2000» adottate il 12 giugno 2003 per promuovere le competenze in lettura. • Valutare a livello nazionale di coordinazione, l'attuazione della strategia e del piano d'azione «Reclutamento d'insegnanti». | <p>2009</p> <p>2009</p> |

| | |
|---|--|
| B | Compiti permanenti |
| <p>La CDPE si occupa in modo permanente di un certo numero di compiti nei settori che concernono la base del sistema (gestione degli accordi intercantionali, sviluppo della qualità, ecc.) o che richiedono un interlocutore nazionale e un rappresentante degli interessi dei Cantoni in materia d'educazione (di fronte alla Confederazione, nelle organizzazioni internazionali, ecc.). Anche le attività in questi settori subiscono l'influsso dell'attualità (es. attuali progetti legislativi federali).</p> | |
| I | Informazione e comunicazione |
| <p>La CDPE gestisce il centro d'informazione e di documentazione sull'educazione in Svizzera (IDES) e garantisce la comunicazione riguardo alla cooperazione in materia d'educazione a livello nazionale.</p> | |
| Attività 2009/2010 | |
| a) Informazione e documentazione (IDES) | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Contratto di collaborazione concernente l'informazione e la documentazione della formazione professionale e continua in Svizzera, firmato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) e dalla CDPE: sulla base di questo contratto mettere in atto e stabilire un sistema d'informazione/documentazione della politica della formazione professionale integrata al Centro d'informazione e di documentazione IDES, allestire le collaborazioni necessarie con le altre istituzioni responsabili dell'informazione e della documentazione in materia, in modo da mettere a disposizione degli attori della politica di formazione in Svizzera le informazioni pertinenti all'esercizio del loro mandato. • Server svizzero di documenti per l'educazione e la formazione edudoc.ch: approfondire e se possibile ampliare la collaborazione con i partner coinvolti (Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia [UFFT], Centro svizzero di coordinamento per la ricerca educativa [CSRE], Centro svizzero di pedagogia specializzata [CSPS], Istituto di ricerca e di documentazione pedagogica [IRDP], Centro svizzero di servizio Formazione professionale orientamento professionale, universitario e di carriera [CSFO]); chiarire il finanziamento del sistema a medio e lungo termine. • Monitoraggio della legislazione in materia d'educazione e formazione: creare assieme all'Istituto del federalismo dell'università di Friburgo un monitoraggio della legislazione e delle iniziative parlamentari nei Cantoni e nella Confederazione, mettere questo servizio a disposizione dei Cantoni nel corso del 2009. • Informazioni di base sul sistema educativo svizzero: aggiornare i dati strutturali e di sviluppo e metterli su Internet, rielaborare il questionario, riunire le basi legali su dei temi precisi e svolgere delle indagini ad hoc in funzione del bisogno. • Sistema educativo svizzero: aggiornare diverse presentazioni concernenti questo sistema. | |
| b) Comunicazione della CDPE | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Preparare l'informazione e la comunicazione sugli standard di formazione HarmoS, informare la rete al momento dell'apertura della consultazione. • Contribuire, con la Fondazione ch e le Conferenze intercantionali con sede nella Casa dei Cantoni, al miglioramento della comprensione del federalismo e della collaborazione intercantionale. | |
| II | Coordinazione dell'esecuzione di disposizioni legali (reti di quadri e di specialisti, agenzie specializzate) |
| <p>In alcuni settori, la CDPE cura la coordinazione a livello nazionale dell'esecuzione delle disposizioni federali e intercantionali mediante le sue reti di quadri e di specialisti e per il tramite d'istituti incaricati (agenzie specializzate) o come membro di conferenze di coordinazione.</p> | |
| Attività 2009/2010 | |
| a) Tecnologie d'informazione e di comunicazione (TIC) | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Proseguire nell'attuazione della strategia adottata dalla CDPE il 1° marzo 2007 nel settore delle tecnologie d'informazione e di comunicazione (TIC) e dei media. • Sviluppare continuamente assieme alla Confederazione il Server svizzero dell'educazione e riorganizzare il controlling nel 2009. • Creare delle condizioni d'accesso e d'utilizzo favorevoli per i Cantoni e le scuole. | |
| b) Conferenza svizzera dei servizi d'insegnamento secondario II formazione generale | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Costituire una Conferenza svizzera dei servizi d'insegnamento secondario II formazione generale come conferenza specializzata permanente con il compito di garantire la coordinazione intercantionale nel settore liceale. • Riprendere le idee raccolte nei rapporti finali EVAMAR II e PGYM (e in altre analisi come gli studi zurighesi HSGYM o PF | |

riguardo *Maturanoten und Studienerfolg* e *Hochschulreife und Studierfähigkeit*), elaborare un programma di lavoro che precisi gli obiettivi da raggiungere e le misure adeguate da adottare e che indichi come procedere a livello di organizzazione del progetto.

III Supporto e assistenza amministrativa

La CDPE garantisce ai Cantoni una semplificazione delle procedure e una riduzione dei costi legati all'amministrazione dell'educazione assumendosi il compito di negoziare per loro l'importo dei contributi a terzi e facilitando l'aiuto reciproco amministrativo a livello nazionale.

Attività 2009/2010

- Attualmente in questo campo non è prevista nessuna attività.

IV Riconoscimento dei diplomi

La CDPE applica l'Accordo intercantonale sul riconoscimento dei diplomi scolastici e professionali (Accordo sul riconoscimento dei diplomi).

Attività 2009/2010

a) Riconoscimento dei diplomi esteri d'insegnamento regolare e in pedagogia specializzata nel quadro dell'applicazione dell'accordo tra la Svizzera e l'CE sulla libera circolazione delle persone

- Approfondire le ricerche sulle formazioni proposte nei Paesi vicini (in particolare per quanto riguarda i diplomi nel campo della pedagogia specializzata).
- Applicare la nuova pratica concernente l'attestazione delle competenze linguistiche in caso d'insegnamento in una scuola con insegnamento bilingue, esaminare i diplomi provenienti da Stati terzi anche in assenza dell'attestazione.

b) Integrazione, in collaborazione con la Confederazione e i Cantoni, della nuova Direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali nell'allegato III dell'accordo CH-CE sulla libera circolazione delle persone

- Chiarire le competenze e garantire la priorità del diritto intercantonale.

c) Riconoscimento dei diplomi delle scuole universitarie per le professioni nell'ambito dell'insegnamento e della pedagogia specializzata

- Applicare le nuove basi legali, in particolare il Regolamento concernente il riconoscimento dei diplomi nel settore della pedagogia specializzata del 12 giugno 2008 (orientamento educazione speciale precoce e orientamento insegnamento speciale).
- Svolgere le procedure di verifica periodica delle condizioni di riconoscimento (modifiche dei regolamenti del 2005, controllo periodico).

d) Riconoscimento delle formazioni complementari nel campo dell'insegnamento

- Con l'approvazione del nuovo profilo Direttore di scuola, sopprimere la procedura d'accreditamento degli istituti che offrono una formazione di direttore di scuola.

V Accordi di finanziamento e di libera circolazione

La CDPE applica gli accordi intercantionali di finanziamento e di libera circolazione.

Attività 2009/2010

a) Accordo di finanziamento e di libera circolazione sulla formazione professionale superiore

- Rilanciare la creazione di un accordo di finanziamento e di libera circolazione riguardo alla formazione professionale superiore (settore terziario B) sulla base dei risultati del piano master e terminarlo entro il 2010 (cfr. parte A, priorità di sviluppo 5, cifra 5.2).

b) Accordo intercantonale universitario (AIU) e Accordo intercantonale sulle scuole universitarie professionali (ASUP)

- Prendere conoscenza del rapporto stabilito dal gruppo Controlling (gruppo che su mandato della CSG esamina l'applicazione da parte del segretariato degli accordi intercantionali di libera circolazione) e, se necessario, applicare le raccomandazioni che contiene in merito alle risorse di personale e al sistema di finanziamento ASUP, centrale o decentralizzato.
- Costituire un gruppo di lavoro tecnico (con dei rappresentanti della CDPE, della Confederazione e delle scuole universitarie), con l'incarico di sostenere la fusione dell'AIU e dell'ASUP e di valutare le conseguenze per le scuole universitarie e i cantoni.

VI Intersezione con altri settori politici

La CDPE cura le relazioni con altri settori della politica nazionale che rivestono un'importanza significativa per il sistema educativo svizzero.

Attività 2009/2010**a) Politica migratoria e politica d'integrazione**

- Implicazione e formazione dei genitori di origine immigrata:
 - Pubblicare gli atti del colloquio specializzato «CONVEGNO 2008».
 - Portare avanti la collaborazione con gli attori istituzionali nel campo dell'insegnamento speciale precoce (CDAS, KID, CFM, ecc.) (vedi parte A, priorità di sviluppo 4, cifra 4.3).
- Incremento della prima lingua per i bambini di origine immigrata – corsi di lingua e cultura d'origine (LCO):
 - Elaborare delle raccomandazioni per l'applicazione dell'art. 4, cpv. 4, del Concordato HarmoS.
 - Elaborare un accordo-tipo per gli accordi di cooperazione cantoni–responsabili dei corsi LCO.
 - Portare avanti la collaborazione con i responsabili dei corsi LCO tenendo conto dell'art. 4, cpv. 4, del Concordato HarmoS.
 - Attualizzare la banca dati in merito alle lingue di migrazione e tradurla in italiano.
- Pedagogia interculturale nel quadro della formazione degli insegnanti e delle insegnanti (PIC):
 - Chiarire la futura collaborazione tra il gruppo di lavoro PIC della COHEP e la Commissione Educazione e Migrazione (CEM) basandosi sulle raccomandazioni della COHEP del 14/15 novembre 2007 inerenti alla formazione degli insegnanti e delle insegnanti in pedagogia interculturale e sui risultati del colloquio PIC della COHEP del 28 gennaio 2008.
- Trattare i temi nuovi o in corso secondo la discussione tenuta in seno alla recentemente ricostituita commissione CEM. Priorità possibili: transizione secondaria I – secondaria II/formazione professionale, diritto all'educazione.

b) Politica sociale e familiare

- Organizzare un colloquio o elaborare un rapporto con la CDAS sulla base della dichiarazione CDPE/CDAS «Custodia dei bambini: strutture diurne extrafamigliari» del 13 marzo 2008.

VII Patrocinio degli interessi dei Cantoni di fronte alla Confederazione nei settori politici dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù

La CDPE rappresenta gli interessi dei Cantoni nei campi dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù di fronte alla Confederazione.

Attività 2009/2010**a) Legge sulle lingue**

- Vedi parte A, priorità di sviluppo 2, cifra 2.4.

b) Progetto di legge federale sulla promozione della cultura

- Difendere la posizione dei Cantoni davanti alle Commissioni parlamentari.

c) Protezione del patrimonio e salvaguardia dei monumenti storici

- Negoziare con l'UFC le prossime convenzioni quadro 2012–2015.

d) Legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore svizzero universitario (LASU):

- Vedi parte A, priorità di sviluppo 6, cifra 6.1.

e) Legge sulla promozione dello sport

- Difendere la posizione dei Cantoni di fronte agli uffici federali preposti e al parlamento.

f) Legge sulle attività giovanili

- Partecipare ai lavori della commissione d'esperti.

VIII Cooperazione internazionale

La CDPE rappresenta la Svizzera in seno alle organizzazioni internazionali, nella misura in cui le loro attività concernono la sovranità dei Cantoni nell'ambito scolastico e culturale.

Attività 2009/2010

a) Consiglio d'Europa

- Rappresentare la Svizzera alle conferenze e seminari dei Ministri europei dell'educazione.
- Impegnarsi per la continuazione e lo sviluppo del programma Lingue moderne.

b) UNESCO/BIE

- Curare la definizione del BIE come centro di competenza internazionale per i curricula.

c) OCSE

- Ottimizzare la cooperazione con l'OCSE. Definire le delegazioni nei diversi organi e gruppi di progetto dell'OCSE assieme con la Confederazione (per il tramite della Conferenza svizzera di coordinazione per la ricerca nell'educazione, CORECHED).
- Portare avanti la partecipazione ai seminari regionali OCSE/CERI dei paesi germanofoni.
 - Collaborare alla pianificazione tematica e partecipare al seminario regionale 2009 che si terrà in Austria.

d) ONU

- Partecipare al decennio Educazione per uno sviluppo duraturo 2005–2014: vedi parte A, priorità di sviluppo 9, cifra 9.1.

e) Unione europea

- Istituire un'Agenzia nazionale per i programmi europei in relazione con gli scambi scolastici e linguistici (vedi parte A, priorità di sviluppo 2, cifra 2.4).
- Partecipare ai negoziati bilaterali in vista dell'adesione della Svizzera ai programmi d'educazione e di formazione.

f) OMC

- Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (AGCS, GATS in inglese): continuare a seguire i lavori in merito alle prestazioni nell'ambito dell'educazione, della cultura e del riconoscimento dei diplomi esteri e delle competenze professionali.

g) Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research (ITF)

- Partecipare ai lavori o seguirli a livello ministeriale e a livello d'esperti.
- Curare la continuazione del seminario Yad Vashem (Gerusalemme) a livello di ASP.